

4. LA TEORIA BAYESIANA DELLA CONFERMA

Il vantaggio della nozione (quantitativa) di *confermabilità* è di non far dipendere la controllabilità empirica di una ipotesi H , da parte di una evidenza osservativa E , esclusivamente dalla esistenza di una relazione logica stretta tra l'ipotesi H e la sua evidenza osservativa E , ritenendo sufficiente che tra H ed E si dia una *relazione di dipendenza probabilistica*, in modo che l'evidenza E possa fornire, se non una prova conclusiva della verità o della falsità di H , almeno un grado (sia pur minimo) di conferma o di sconfirma di H .

Nelle sezioni seguenti forniremo una succinta presentazione degli aspetti essenziali della teoria bayesiana della conferma, in grado di illustrare i principali vantaggi della nozione quantitativa di conferma rispetto alle nozioni di verifica stretta e di falsificazione stretta.

4.1. La nozione quantitativa (bayesiana) di conferma e il Teorema di Bayes

La nozione quantitativa di conferma è definita in termini della nozione di *probabilità*, interpretata in senso epistemico e intesa come misura del *grado di credenza* di un soggetto (per la differenza tra la nozione *epistemica* e la nozione *empirica* o *statistica* di probabilità si veda la sezione 2.3.3).

Nel calcolo delle probabilità è possibile definire, su una data classe di enunciati Σ , una *funzione di probabilità* pr , che assegna a ogni enunciato H di Σ un valore numerico $pr(H) = r$, ove r è un numero reale tra 0 e 1 (estremi inclusi), interpretato epistemicamente come la misura della probabilità che ha H di essere vero; con 0 che sta per “certo falso” (falsificato in modo conclusivo) e 1 che sta per “certo vero” (verificato